

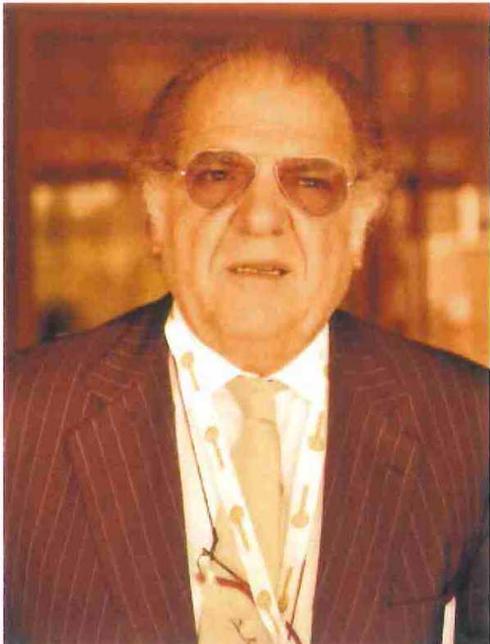
ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E
RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (ENASARCO)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2014

PAGINA BIANCA

LETTERA DEL PRESIDENTE

Lettera del presidente



Signori Consiglieri,

E' sottoposto all'attenzione di questo Consiglio il progetto di bilancio consuntivo 2014, che evidenzia un avanzo economico pari ad euro 92 milioni circa. Rispetto al 2013 il risultato è più basso di circa euro 9 milioni, per effetto delle stime e degli accantonamenti operati. Come si illustrerà nella presente relazione, i risultati di gestione della Fondazione sono tutti estremamente positivi. Nel corso del 2014, partendo dall'osservazione dei dati storici e dell'andamento delle dismissioni da parte dei fondi Enasarco cui è stato conferito il patrimonio invenduto, si è ritenuto di dover accantonare in un apposito fondo del passivo la plusvalenza da apporto immobiliare, pari ad euro 103 milioni. Appare evidente che, in mancanza di tale operazione, il risultato di esercizio sarebbe stato pari ad oltre euro 195 milioni, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

E' un risultato importante, rappresenta la misurazione dell'efficacia delle scelte operate in questi anni da questo Consiglio di Amministrazione in vari ambiti, da quello strettamente istituzionale a quello relativo alla gestione del patrimonio, fino al miglioramento dei servizi all'utenza operato nell'ottica del contenimento delle spese di funzionamento.

Il 2014 è stato un anno di svolta, perché ha evidenziato anche dal punto di vista contabile gli effetti positivi del percorso di riforma della governance della Fondazione intrapreso alla fine del 2011, portato avanti con decisioni coraggiose e di rilievo anche mediatico e oggi in fase di completamento.

Infatti, questo Consiglio di Amministrazione, insediatosi a luglio 2011, ha avviato un importante percorso di riorganizzazione e cambiamento che ha ridisegnato il volto dell'Ente, mirando a definire un tessuto di regole e procedure in grado di garantire trasparenza, qualità dei servizi erogati, efficienza gestionale. Abbiamo avviato e portato avanti, insomma, un processo irreversibile di rottura storica,

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

all'insegna della trasparenza e dell'efficienza. Nessuna critica mossa a questo Consiglio d'Amministrazione può negare un elemento inconfondibile: nel corso degli ultimi anni la Fondazione ha subito cambiamenti di indirizzo e di gestione senza precedenti. Cambiamenti che hanno avuto il loro momento cruciale con l'approvazione, ad ottobre 2014, del nuovo Statuto della Fondazione, definitivamente approvato dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del mese di marzo 2015, per accogliere le osservazioni Ministeriali nel frattempo intervenute.

I principi posti a fondamento del nuovo documento sono ispirati da tre criteri-guida essenziali.

Il primo è quello del passaggio dalla formula della designazione dei componenti del Consiglio d'Amministrazione, finora affidata alle Parti sociali indicate dal Ministero del Lavoro, all'elezione diretta degli amministratori da parte degli iscritti in attività, attraverso l'Assemblea dei delegati. Per la storia di Enasarco questo cambiamento rappresenta una trasformazione radicale e storica, che permetterà agli iscritti di scegliere direttamente i propri rappresentanti in Assemblea e, dunque, nel Consiglio d'Amministrazione.

Il secondo criterio-guida concerne la definizione, rigorosa e puntuale, dei requisiti di professionalità, competenza e onorabilità dei membri dell'Assemblea, del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio sindacale, come anche dei titolari degli incarichi dirigenziali. Le strutture organizzative devono essere condotte da responsabili qualificati, secondo il principio della competenza, del merito e della valutazione dei risultati conseguiti. Analogamente i componenti degli Organi devono possedere un'adeguata professionalità che li possa supportare nei processi decisionali e di controllo loro affidati. Corrette prassi di governance e una gestione ottimale si fondano, infatti, sull'adozione e sul rispetto di specifici e puntuali principi, quali la separazione tra fun-

zioni politiche e attività tecniche, l'assunzione informata dei provvedimenti, la tracciabilità dei processi decisionali.

Tra questi, il principio della separazione tra funzioni politiche e attività tecniche si traduce nella chiara distinzione tra la funzione deliberativa, d'indirizzo e di supervisione strategica spettante agli organi e la funzione d'istruzione, di proposta e di esecuzione gestionale facente capo agli uffici.

Il terzo criterio-guida si rivolge al delicato ambito della gestione degli investimenti e del patrimonio. I riferimenti statutari in materia, anticipando quello che sarà il cuore pulsante del nuovo "703 delle Casse", ribadiscono e rafforzano gli sforzi già compiuti dalla Fondazione nel senso di assicurare la massima trasparenza nella gestione attraverso l'adozione di buone pratiche di condotta. Di fatto, le azioni di risanamento, crescita e sviluppo finora intraprese in tutti gli ambiti operativi hanno avuto molteplici obiettivi, egualmente prioritari: su tutti l'efficienza dei servizi e la trasparenza delle decisioni.

La compattezza di questo Consiglio d'Amministrazione, il senso di responsabilità delle Parti Sociali unite al costante impegno ed alla dedizione di una struttura tecnica collaborativa, rigorosa e responsabile, hanno permesso di autoriformare l'Ente dotandolo di strumenti di controllo più efficaci. L'efficienza dei servizi e la trasparenza di azioni e decisioni sono stati finora gli obiettivi, ora sono i presupposti indispensabili per ogni successiva azione di risanamento, di crescita e di sviluppo in ogni ambito operativo della Fondazione.

In particolare, la gestione delle risorse finanziarie è stata completamente ristrutturata introducendo, attraverso uno specifico e innovativo Regolamento, approvato dai Ministeri vigilanti definitivamente nel mese di aprile 2015, un sistema di responsabilità autonome, distinte e incrociate: la Fondazione Enasarco, da questo punto di vista, è stata tra le prime casse di previdenza privatizzate a dotarsi di

LETTERA DEL PRESIDENTE

uno strumento di questo tipo. È un fatto importante, che colma un vuoto legislativo ventennale e si colloca in un quadro più ampio di scelte tutte “volte ad una complessiva revisione della politica e delle procedure di investimento”, come ha rilevato la Covip (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione), valutando dunque il nuovo Regolamento come il tassello di un generale processo di trasformazione e rinnovamento e non come un fatto isolato.

Questo Consiglio d’Amministrazione terminerà il suo mandato a luglio 2015, in un momento delicatissimo visto che, se vi sarà da parte dei Ministeri l’approvazione definitiva del nuovo Statuto e del Regolamento elettorale deliberati dal Consiglio di Amministrazione, i tempi per il rinnovo delle cariche con le nuove regole, tutti declinati nel richiamato Regolamento, dovranno essere rigorosamente rispettati.

Passando all’analisi dei dati economici, il bilancio consuntivo 2014 evidenza un generale miglioramento nell’andamento dei saldi:

- Migliora decisamente l’andamento della gestione istituzionale, elemento importante ai fini della sostenibilità della Cassa, nonostante un contesto caratterizzato da uno scenario economico-finanziario ancora difficile;
- Migliorano in maniera evidente i rendimenti del patrimonio, grazie all’incremento dei proventi finanziari di oltre il 45% e della plusvalenza da dismissione immobiliare;
- Diminuiscono le spese di gestione di un ulteriore 2%, ma senza intaccare l’efficacia dei servizi all’utenza, comunque migliorati. Basta citare i nuovi servizi disponibili nell’area riservata, quali l’estratto conto on line, la possibilità di presentare la domanda di pensione on line oppure di visualizzare e scaricare on line la certificazione unica;
- Migliora la remunerazione del Firr, frutto del generale miglioramento dei rendimenti del patrimonio della Fondazione.

Tutto questo può permettere di affermare oggi che, anche senza il contributo riveniente dalla gestione del patrimonio immobiliare e dalla sua dismissione, il risultato economico del

bilancio della Fondazione sarebbe comunque positivo.

Grazie all’approvazione ed alla graduale entrata in vigore del nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali, Enasarco oggi può vedere confermata una salda tenuta finanziaria, tale da assicurare l’erogazione delle pensioni attuali e di quelle che gli agenti in attività stanno maturando, oltre che di tutte le altre prestazioni previste. Il saldo della gestione istituzionale consolida un risultato positivo di euro 53 milioni, contro i 35 milioni di euro del 2013 ed i 38,6 milioni di euro previsti nel bilancio tecnico 2011 (che diventano euro -3 milioni se si fa riferimento al bilancio previsivo, allegato al bilancio tecnico, redatto secondo i parametri ministeriali).

Il miglioramento del saldo istituzionale è certamente frutto della riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali che ha previsto modifiche graduali in un arco temporale di medio lungo periodo. A questa considerazione ne va aggiunta un’altra, ovvero che in una crisi sistematica e prolungata quale quella che stiamo vivendo, si sta modificando radicalmente il mestiere dell’agente di commercio. L’evidenza maggiore riusciamo ad averla osservando l’andamento del numero degli agenti che versano annualmente il contributo, oramai da alcuni anni decrescente. Osservando l’attuale sistema economico e produttivo è evidente che il mestiere dell’agente di commercio non sta scomparendo, ma viene svolto attraverso forme contrattuali più evolute e in continuo cambiamento. E’ da questi dati empirici che la Fondazione dovrà partire, soprattutto con il fine di poter tutelare la platea degli iscritti che non sono e non possono essere puramente e semplicemente coloro che hanno firmato un documento con sopra scritto “contratto di agenzia”, ma sono tutti coloro che operano nel mondo dell’intermediazione commerciale promuovendo la conclusione di contratti anche con modalità completamente nuove rispetto al passato.

Questa sarà certamente una delle sfide più importanti che i nuovi Organi della Fondazione dovranno affrontare, in cui le sinergie tecniche e politiche saranno determinanti. Sta a noi gestire con efficacia, efficienza e con la mas-

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

sima trasparenza un sistema previdenziale integrativo, il secondo pilastro senza il quale, con ogni probabilità, le generazioni future degli agenti di commercio non potranno fruire di pensioni adeguate.

Il processo di rinnovamento ha investito anche i settori considerati accessori e funzionali alla missione istituzionale dell'Ente.

Nel comparto degli investimenti e della finanza, prosegue il processo di ottimizzazione nell'allocazione delle risorse. Nel 2014 e proseguendo nel 2015, la gestione del patrimonio ha subito un'importante virata verso strumenti finanziari maggiormente liquidi, trasparenti a basso costo gestionale, con profilo di rischio/rendimento ottimizzato e previsione di distribuzione degli utili.

Nel corso del 2014 la Fondazione ha investito circa 430 milioni di euro in prodotti liquidi, con bassi costi commissionali e con flusso cedolare, di cui euro 136 milioni in titoli di stato. Nel complesso i nuovi investimenti hanno permesso di aver un rendimento realizzato al 31 dicembre 2014, pari al 3% che al netto della tassazione, passata dal 20% al 26% scende al 2,3%. I proventi finanziari lordi ordinari sono passati dagli euro 36 milioni del 2013 agli oltre euro 54 milioni del 2014, consolidando un +49%.

Il rendimento complessivo del patrimonio della Fondazione (mobiliare ed immobiliare) realizzato al 31 dicembre 2014 è risultato pari al 5,2% lordo per poi scendere al 1,6% al netto di costi ed oneri fiscali (3,2 % se non si tenesse conto dell'accantonamento al fondo delle plusvalenze da apporto immobiliare). Va detto che l'aumento della pressione fiscale, approvato nelle ultime manovre economiche del governo, sulla ricchezza creata dalle Casse di previdenza per remunerare il patrimonio dei propri iscritti, contribuisce a peggiorare e non a sostenere gli equilibri finanziari, vanificando così in parte gli sforzi compiuti per migliorare i rendimenti e rispondere alla norma che impone una sostenibilità previdenziale su 50 anni. Le Casse previdenziali sono sì privatizzate, hanno certamente autonomia patrimoniale, ma gestiscono un bene pubblico che non dovrebbe subire ulteriori tassazioni.

Parallelamente si è lavorato sulla ristruttu-

razione del portafoglio considerato illiquido, anche per la necessità di rettificare il disallineamento di alcuni investimenti dalle attuali esigenze della Fondazione. Le rigorose analisi e gli approfondimenti voluti dagli Organi ed effettuati dagli Uffici hanno messo in evidenza una serie di elementi di criticità degli investimenti passati, che sono stati ricercati e segnalati proprio perché il Consiglio di Amministrazione potesse intervenire e, secondo le opportune proposte degli uffici tecnici, decidere in che modo affrontarli e risolverli, salvaguardando al meglio gli interessi della Fondazione, dei suoi iscritti e dei suoi pensionati, all'occorrenza anche davanti alle competenti Autorità giudiziarie.

Da evidenziare per la sua rilevante importanza l'esito positivo per la Fondazione del contenzioso contro Lehman Brothers. Il 12 maggio 2015, la High Court di Londra, con sentenza del giudice Mr. J. D. Richards, ha riconosciuto il diritto della Fondazione al risarcimento del maggior costo di garanzia sostenuto per la sostituzione con altro soggetto di Lehman Brothers, quale garante dell'investimento allora detenuto ed ha condannato la banca al pagamento, a favore della Fondazione, di \$ 61.507.902 e dei relativi interessi e accessori.

La sentenza è di grande soddisfazione per vari motivi, ben oltre quelli economici.

Infatti, il Giudice inglese ha riconosciuto la correttezza e tempestività della condotta tenuta all'epoca dalla Fondazione nel sostituire la garanzia Lehman Brothers; infatti, nel valutare la testimonianza resa dal Presidente della Fondazione il Giudice ha dichiarato: "Ho trovato interamente convincente la testimonianza di Mr Boco secondo la quale Enasarcò venne sottoposta a grande pressione in Italia dalle autorità e dai media a causa della propria esposizione a Lehman Brothers (...) Sono soddisfatto che Enasarcò abbia trattato il tema della sostituzione della Put Option [il meccanismo di garanzia, ndr] come un tema di grande urgenza".

In secondo luogo, la rapidità con la quale si è perseguita e ottenuta l'emanaione della sentenza (a prescindere dell'esito, che poteva essere anche diverso) dimostra il ben diverso grado di efficienza e professionalità, rispetto

LETTERA DEL PRESIDENTE

al passato, messo in campo dagli uffici della Fondazione dopo la riorganizzazione voluta dal Consiglio di Amministrazione alla fine del 2012.

Nella sostanza, perciò, la sentenza concorre a rendere giustizia a tutti coloro che in questi anni hanno lavorato duramente per una Fondazione veramente efficiente e trasparente nel proprio servizio agli iscritti.

La Fondazione ha certo “voltato pagina”, come anche da taluni riconosciuto, ma non oggi bensì già da alcuni anni. Fino ad oggi abbiamo lavorato in silenzio e spesso con grandi sacrifici, organi e uffici, dirigenti e lavoratori ed altri ancora, e fa piacere, perciò, raccogliere il frutto di questo impegno.

In questo processo di ridefinizione degli asset mobiliari e immobiliari rientra chiaramente anche il progetto di dismissione del patrimonio della Fondazione. Il 2014, nonostante la pesante crisi del mercato creditizio e la reale chiusura da parte del mondo bancario alle richieste degli inquilini, è stato un anno di intenso lavoro e sono state dismesse oltre 3.500 unità immobiliari, per un valore di bilancio pari a circa 390 milioni di euro ed una plusvalenza netta complessivamente pari ad oltre euro 213 milioni. Di questa plusvalenza, euro 110 milioni si riferisce al provento sulle vendite effettuate mediante rogito agli inquilini, dunque totalmente incassata, mentre euro 103 milioni circa, si riferisce alla plusvalenza realizzata sulle operazioni di apporto ai fondo delle unità immobiliari invendute. A partire da questo esercizio, come detto, la plusvalenza da apporto viene accantonata in un apposito fondo del passivo, annullando così ogni effetto economico che è rimandato al momento in cui il provento verrà monetizzato.

Il Consiglio di Amministrazione ha fatto molto e tanti sono stati i risultati ottenuti nel corso di questi quattro anni, così smentendo nei fatti coloro che hanno voluto sostenere il contrario a danno della Fondazione e dell'intera categoria assistita.

Prossimi oramai alla fine di questo lungo percorso di cambiamento ed alle porte del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, desidero estendere i miei ringraziamenti e quelli dell'intero Consiglio alla dirigenza ed ai lavoratori

che si sono prodigati in questi anni, che con impegno e responsabilità hanno contribuito fattivamente a raggiungere tutti gli obiettivi che la Fondazione si è posta.

Crediamo che la Fondazione sia sulla giusta strada, accettando le sfide dei cambiamenti e agendo sempre con la convinzione di poterli governare e realizzare. Si dovrà continuare sulla via intrapresa, nella convinzione di poter vedere una Fondazione sempre sana, trasparente ed in grado di rispondere in ogni momento alle esigenze della categoria assistita.



Il Presidente Bozzo

PAGINA BIANCA

INDICE GENERALE

PAGINA BIANCA



I dati del bilancio 2014	11
Analisi dei dati riclassificati	12
Analisi degli indicatori di copertura	15
La spesa per missioni e programmi	16



Il nuovo sistema di governance della Fondazione	19
Il nuovo Statuto della Fondazione	20
Il processo di autoregolamentazione della Fondazione	22



La gestione istituzionale	29
Analisi dell'andamento degli iscritti	30
La contribuzione	35
I contributi previdenziali	35
I contributi per l'assistenza	36
Le prestazioni	37
Le prestazioni IVS : invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti	38
Le prestazioni integrative di previdenza	40
La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie	41
Il confronto con il bilancio tecnico	41

La remunerazione del ramo FIR	42
L'evoluzione dei servizi on line ad agenti e ditte	43



La gestione degli asset della Fondazione	45
---	-----------

Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2014	46
Il patrimonio mobiliare	50

Le operazioni di ristrutturazione effettuate nel 2014	51
---	----

Lo stato del Contenzioso con la fallita Lehman Brothers	53
---	----

Nuovi investimenti effettuati nel 2014	54
--	----

Gestione della liquidità	54
--------------------------	----

L'analisi a look- through del fondo Europa Plus	55
---	----

La gestione degli asset immobiliari	56
-------------------------------------	----

Il rendimento del portafoglio immobiliare al 31 dicembre 2014	56
---	----

Il progetto di dismissione del patrimonio	58
---	----

L'operazione di ristrutturazione dei Fondi Enasarco uno e due	62
---	----

Il rent to buy	63
----------------	----

Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2014	63
---	----



Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	65
---	-----------

Project Shrink del Fondo Europa Plus SCA SIF	66
--	----

Ristrutturazione dei Fondi HINES	66
----------------------------------	----

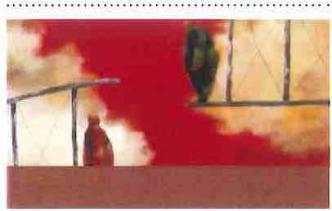
L'ALM, il Regolamento Finanza e la Politica di Investimento	67
---	----

Switch del Fondo Kairos	68
-------------------------	----

Dismissione del Fondo Londinium	68
---------------------------------	----

L'esito del contenzioso inglese contro Lehman Brothers	68
--	----

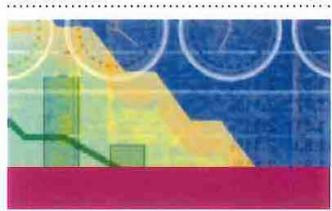
L'elaborazione di ipotesi di varianti al Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione	69
--	----



I risparmi derivanti dall'applicazione delle norme sulla spending review	72
---	-----------

Previsioni sull'evoluzione della gestione	72
--	-----------

Conclusioni	73
--------------------	-----------



Schemi di bilancio	75
---------------------------	-----------



Nota integrativa	81
-------------------------	-----------

Allegati	133
-----------------	------------

Bilancio riclassificato secondo la Nuova Normativa	133
--	-----

Rendiconto Finanziario	135
------------------------	-----

Conto Consuntivo in termini di cassa	136
--------------------------------------	-----

Piano degli indicatori e dei risultati attesi	141
---	-----

Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	142
--	------------

PAGINA BIANCA

I dati del bilancio 2014

PAGINA BIANCA

I DATI DEL BILANCIO 2014

Analisi dei dati riclassificati

Si riportano di seguito i dati patrimoniali del bilancio consuntivo 2014 riclassificati. L'attivo a lungo termine, pari ad euro 4.928 milioni, comprende i beni strumentali, pari ad euro 37 milioni circa (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari ad euro 4.886 milioni, in aumento rispetto al 2013 di circa euro 576 milioni, per effetto di nuovi investimenti finanziati dalle somme rivenienti dalle compravendite immobiliari che hanno generato un cash flow pari ad euro 310 milioni. Il patrimonio locato è diminuito rispetto al 2013 di euro 390 milioni circa, per effetto del processo di dismissione in corso (sia esso di vendita agli inquilini o di conferimento ai fondi). I crediti a breve termine, pari ad euro 393 milioni, subiscono un incremento netto di circa euro 16 milioni rispetto al 2013, per l'effetto combinato da un lato, dell'incremento del valore del credito contributivo relativo al IV trimestre 2014, totalmente incassato nel 2015, e della rilevazione del credito per contributi rateizzato con contestuale riconoscimento del debito da parte della ditta contribuente in sede di ispezione, e dall'altro lato della diminuzione dei crediti immobiliari, pari ad oltre 2 milioni. Alla data del 15 aprile 2015 i crediti sono stati incassati per oltre il 50% del loro valore.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (Dati in euro/migliaia)

	Bilancio 2014	Bilancio 2013
Attivo		
Attivo strumentale	5.004	6.364
Patrimonio immobiliare strumentale	36.811	37.253
Patrimonio finanziario	4.886.548	4.310.053
Attivo lungo termine	4.928.363	4.353.670
Crediti	392.800	376.026
Patrimonio finanziario a breve	0	75.261
Immobili destinati alla vendita	1.162.268	1.552.958
Liquidità	424.246	362.713
Ratei e risconti	77.650	72.727
Attivo a breve termine	2.056.964	2.439.686
Totali attivo	6.985.327	6.793.355
Passivo		
Patrimonio netto	4.441.449	4.349.395
Fondo firr	2.246.163	2.260.673
Passivo a lungo termine	187.180	71.351
Impegni a lungo termine	2.433.343	2.332.023
Passivo a breve termine	109.934	111.384
Ratei e risconti passivi	600	553
Impegni a breve termine	110.535	111.937
Totali passivo	6.885.327	6.793.355

I ratei e risconti attivi si riferiscono prevalentemente alla quote delle pensioni relative al mese di gennaio 2015 corrisposta anticipatamente a dicembre. L'incremento della voce è in linea con l'incremento delle prestazioni previdenziali evidenziato a conto economico.

Complessivamente l'attivo della Fondazione si incrementa, rispetto al 2013, di circa euro 192 milioni.

Per ciò che riguarda il passivo, si evidenzia un incremento del patrimonio netto, per effetto dell'avanzo dell'esercizio 2014, mentre gli impegni di breve periodo rimangono sostanzialmente costanti. Le passività di lungo termine si incrementano per effetto della costituzione del fondo plusvalenze da apporto, pari ad euro 103 milioni.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Dati in euro)

	2014	2013
Gestione istituzionale	53.266.105	35.430.122
Gestione immobiliare ordinaria	(13.621.390)	(11.716.277)
Plusvalenza netta da dismissione	183.243.309	124.630.158
Accantonamento a fondo plus apporto	(103.755.729)	0
Gestione immobiliare	65.866.190	112.913.881
Gestione finanziaria ordinaria	37.944.880	27.514.740
Svalutazione titoli immobilizzati	(5.299.199)	(14.425.641)
Gestione finanziaria straordinaria	700.939	(9.107.001)
Remunerazione al firr	(8.287.723)	(5.514.860)
Spese generali	(6.246.442)	(6.061.451)
Recupero spese generali	1.120.754	811.719
Spese per il customer care	(1.795.814)	(1.953.170)
Spese per gli organi dell'ente	(1.330.713)	(1.316.568)
Spese per il personale	(25.433.016)	(26.028.205)
Trattamento di quiescenza	(2.756.286)	(2.769.061)
Spese di gestione	(36.441.517)	(37.316.736)
Onere di spending review	(758.178)	(467.971)
Commissioni servizio tesoreria	(387.036)	(294.870)
Ammortamenti	(1.478.516)	(1.181.529)
Accantonamenti e svalutazioni	(15.524.279)	(13.710.066)
Saldo area straordinaria	3.651.985	8.437.759
Irap	(1.200.000)	(1.000.000)
Avanzo economico	92.053.651	101.277.828

L'analisi dei dati economici evidenzia il positivo trend di crescita del flusso contributivo previdenziale, ancora in aumento rispetto al 2013 (più 42 milioni di euro circa), scaturente dagli effetti della riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012. Allo stesso modo, i contributi dell'assistenza registrano un deciso miglioramento, circa 9 milioni di euro in più rispetto al 2013, anche essi ascrivibili alla riforma del Regolamento Istituzionale. Il disavanzo della previdenza diminuisce rispetto al 2013 di circa 8 milioni di euro ed è totalmente coperto dal saldo della gestione assistenza, positivo di 64 milioni di euro. La gestione istituzionale evidenzia così, complessivamente, un risultato positivo di euro 53 milioni, a fronte degli euro 35 milioni del 2013.

La riforma del Regolamento della Previdenza ha previsto modifiche graduali, diluite su di un arco temporale lungo, mentre è chiaro che, se i provvedimenti fossero stati previsti su un arco temporale più breve, ad oggi il disavanzo della previdenza sarebbe stato completamente riassorbito ed oggi avremmo potuto argomentare di un avanzo previdenziale. Tuttavia la volontà espressa dalle Parti Sociali e dal Consiglio d'Amministrazione è stata certamente quella di garantire la sostenibilità previdenziale, ma senza gravare in misura eccessiva su agenti ed aziende in un momento di forte crisi.

La gestione delle locazioni immobiliari evidenzia l'atteso decremento attribuibile, da un lato, ai minori flussi di canoni, conseguenti al processo di dismissione, e dall'altro alle svalutazioni di crediti ritenuti incagliati e per cui sussiste un contenzioso in corso (euro 6,9 milioni per il 2014). Nel 2014, inoltre, al pari del 2013, sono stati accantonati al fondo svalutazione immobili euro 8,6 milioni, al fine di tenere conto, tra l'altro, del deprezzamento di alcuni beni ancora di proprietà della Fondazione che, già locati al Comune di Roma, sono stati occupati abusivamente (via Battistini e via Cavaglieri a Roma)¹. Il processo di dismissione ha generato

¹ Per i dettagli si rinvia alla descrizione riportata in nota integrativa.